



Futur Antico

COLLANA DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI SULL'ANTICHITÀ CLASSICA
DEL D.AR.FI.CLE.T. "FRANCESCO DELLA CORTE"

Direzione: Elena Zaffagno

Comitato scientifico: Giuseppina Barabino
Ferruccio Bertini
Elena Zaffagno

Redazione: Caterina Mordegli e Marco Giovini

Collana distribuita da:
TILGHER - GENOVA s.a.s.
Via Assarotti, 31/15
16122 GENOVA (Italy)
Tel. 010.839.1140 - Fax 010.870.653
e-mail: tilgher@tilgher.it

Volume pubblicato con il contributo dell'Università di Genova
(Progetto di Ateneo 2006: Il capro espiatorio e la responsabilità della violenza)

Genova 2007

Il capro espiatorio Mito Religione Storia

Atti del Convegno
Genova - Palazzo Ducale 13-14 marzo 2007

a cura di
Sandra Isetta

Premessa

Monotematico su un *topos* antico e moderno, quello del capro espiatorio, è il quinto volume di *FuturoAntico*.

Diciannove lavori, alcuni inediti e la maggior parte presentati in occasione di un convegno genovese organizzato da Luca Borzani, Sandra Isetta, Margherita Rubino, ripercorrono la strada e la storia della vittima sacrificale, dall'epoca classica fino ai giorni nostri, in letteratura e nella quotidianità documentata, a testimonianza della vitalità e diffusione di un tema tragicamente legato alla storia dell'uomo di tutti i tempi, alle sue paure e alle sue vergogne.

Il filo conduttore che li lega è quello dell'analisi di testi e di situazioni di persecuzione sulla questione del "sacrificio", dalla concezione classica del capro espiatorio come esorcizzazione della violenza di una comunità fino a una concezione più dialettica in cui, accanto al mantenimento della visione del "sacrificio arcaico", vengono espressi anche nuovi significati, nati con il linguaggio cristiano e il relativo concetto di immolazione come dono di sé per la vita degli altri.

Forse nessun tema poteva meglio ripercorrere l'antico e legarlo al futuro: nella sua terribile tragicità la ricerca di un responsabile da sacrificare pare essere una delle costanti della vita dell'uomo in ogni cultura e sotto ogni stella: antropologia, letteratura, psicologia, filosofia, religione, sociologia, politica, arti e ogni altra possibile dimensione della vita e del pensiero hanno dovuto scontrarsi con questo *tabu*, esorcizzarlo, enfatizzarlo e anche giustificarlo, in un rituale di emarginazione e di morte dell'uno per la salvezza di tutti.

La varietà dei lavori inclusi nel volume, la diversità degli argomenti e la multidisciplinarietà raggiungono e superano la dimensione scientifica nell'affrontare un caposaldo antropico con cui ogni coscienza comune trova a confrontarsi: ancora una volta il passato non è solo materia di studio, ma diventa spunto e stimolo per interpretare il quotidiano tra spirito e carne.

Elena Zaffagno

Genova, 27 luglio 2008

Presentazione

Questo volume è il risultato finale del progetto di ricerca di Ateneo 2006 *Il capro espiatorio e la responsabilità della violenza*. Fase intermedia del progetto è stata la realizzazione del Convegno *Il Capro espiatorio. Mito Religione Storia* (Genova, Palazzo Ducale 13-14 marzo 2007), la cui riuscita, nonché ideazione e organizzazione, si devono alla sinergia operativa tra l'Università degli Studi di Genova, il Circolo culturale / *Buonavoglia*, l'Assessorato alla Cultura di Genova e la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Ringrazio i collaboratori e sostenitori dell'iniziativa: il Rettore prof. Gaetano Bignardi, la prof.ssa Margherita Rubino, il prof. Luca Borzani, l'Arcivescovo di Genova, card. Angelo Bagnasco.

Il volume, tappa conclusiva della ricerca, raccoglie gli Atti del Convegno e ospita i contributi di altri studiosi di competenze specifiche che, per comprensibili limiti temporali, non sono state rappresentate nel corso delle due giornate di studio. Ampio spazio è stato dato alla pubblicazione degli elaborati dei giovani Ricercatori del Gruppo di Ricerca. Un sentito ringraziamento alla prof.ssa Elena Zaffagno per avere accolto il volume nella Collana *FuturoAntico*.

Le pagine che seguono propongono alcuni esempi dei meccanismi che stanno alla base del fenomeno 'capro espiatorio' e del rapporto persecutore/vittima, nella sua dimensione prima mitica poi storico-religiosa.

Aronne ... confesserà tutte le iniquità degli Israeliti, tutte le trasgressioni, tutti i loro peccati e li riverserà sulla testa del capro; poi ... lo manderà via nel deserto: la formula biblica del rito del Kippur (Levitico 16, 21) è diventata icona e detto popolare per indicare una dinamica funzionale alla remissione delle colpe di una comunità, tramite l'individuazione di un 'presunto' colpevole.

La Bibbia e il Mito, la letteratura antica e moderna, l'intera storia dell'umanità testimoniano questa tensione e/o volontà, irrazionale o determinata, di addossare la responsabilità di una situazione di crisi, più o meno drammatica, a una persona, o a un gruppo di persone. Lo scenario più doloroso del fenomeno 'capro espiatorio' si presenta quando la vittima è una minoranza (etnica, religiosa, sociale), che non è in grado di difendersi.

Il punto di vista antropologico, come introduzione metodologica, è affrontato da Giuseppe Fornari, che parte dalle riflessioni del ma-

estro René Girard e di Hannah Arendt, per sottolineare la 'funzione' necessaria del 'capro espiatorio', il cui circuito generativo di violenza si interrompe in Cristo che redime e perdona.

Luciano Canfora apre la riflessione storico-letteraria, con una concreta disamina degli esiti della guerra civile ateniese del 404-403. Il termine 'amnistia', adottato alla fine del conflitto, esprime, allora come oggi, il problema di chi e come deve pagare le conseguenze.

Seguono i contributi sulla letteratura classica e la tragedia antica, dove l'elemento catartico e liberatorio del sacrificio ricomponne problematici dissesti esistenziali, individuali e/o collettivi, per la comunità e le aspettative del pubblico, fruitore dell'opera e complice del sacrificio (Salomone, Zaffagno, Maggiulli, Bertini).

L'attuale impostazione di pensiero socio-culturale, per lo meno in teoria, è orientata alla difesa delle vittime. Ma non è stato sempre così, è una prospettiva alla quale si è giunti superando la dimensione mitica, soprattutto attraverso il fondamento religioso ebraico e cristiano (Ovadia, Carbone, Doglio).

Questo passaggio, dall'antica dimensione sacrificale a quella religiosa e sociale, è testimoniato nella letteratura cristiana antica (Dal Covolo, Isetta, Margarino, Viggiani), medievale (Mordegli), moderna (Paduano, Pinelli) e nelle rappresentazioni del grande schermo (Sallotti, Piselli).

Il contributo conclusivo di Romolo Rossi e di Lisa Attolini, in chiave psicanalitica, ribalta il ruolo del perseguitato che, inconsciamente, aspira, alla fine, al ruolo di carnefice del proprio persecutore.

Sandra Isetta

INDICE

Premessa di <i>Elena Zaffagno</i>	7
Presentazione di <i>Sandra Isetta</i>	9
Il capro espiatorio come funzione generatrice di <i>Giuseppe Fornari</i>	11
I difficili dopoguerra di <i>Luciano Canfora</i>	35
Esopo 'capro espiatorio' di <i>Serena Salomone</i>	49
<i>Iussa deum</i> (<i>Aen.</i> VI 461) e il silenzio degli innocenti di <i>Elena Zaffagno</i>	65
Figli sacrificati. Il 'capro espiatorio' in Seneca tragico di <i>Gigliola Maggiulli</i>	75
Ottavia, il classico capro espiatorio di <i>Ferruccio Bertini</i>	119
Caino, Giobbe. E Noè? di <i>Moni Ovidia</i>	131
Il sacrificio nell'Antico Testamento di <i>Sandro Carbone</i>	139
L' <i>Apocalisse</i> e il sangue redentore di Cristo-Agnello di <i>Claudio Doglio</i>	153
Il 'nuovo capro' nella catechesi dei Padri di <i>Enrico dal Covolo</i>	167
Il corpo del martire di <i>Sandra Isetta</i>	197
Lessico profetico del 'servo sofferente' in Girolamo di <i>Sara Maria Margarino</i>	219